



# Un vescovo con la missione nel cuore

**“D**ov'è don Douglas? E' in Cameroun, è in India, è in Benin, è...". Non pensino i fratelli di Cesena di accogliere un vescovo tranquillo anche se le apparenze lascerebbero supporre il contrario.

Monsignor Douglas ha la missione nel cuore fin da quando, giovane prete, ancora segretario del vescovo Prati, affiancò don Rino Barbieri, allora direttore del Centro Missionario Diocesano, per dar vita al gruppo missionario giovanile fino ad allora inesistente. Era la fine degli anni '70, con gli echi della contestazione, con le grandi mobilitazioni contro la fame nel mondo, dei testimoni come Raul Follerau e Helder Camara, dei movimenti come Mani Tese. Don Douglas iniziò un cammino nel quale coinvolse alcuni giovani per qualche iniziativa pubblica, impegnandoli nei primi mercatini missionari con l'artigianato del terzo mondo, coltivandone la formazione a partire dalla testimonianza dei missionari diocesani. Uno slancio missionario dal quale rimase contagiato tanto è vero che non sono mancati nel corso degli anni i viaggi per incontrare i nostri missionari o per stringere rapporti con le Chiese sorelle del terzo mondo. Lo documentano le testimonianze pubblicate in questa pagina.

## Le visite alla missione di Bimengue in Cameroun Così ricorda la missionaria Carla Baraldi

Il primo viaggio di don Douglas in Africa, precisamente in Cameroun, nella missione della diocesi di Como dove io ero presente dal 1974, avvenne se non ricordo male nel 1983, insieme a lui degli amici di Como, mia nipote Federica e Eugenio Tomasini. Ebbe allora l'occasione di uscire nei villaggi con i Padri, incontrando tante persone e rendersi conto dei bisogni, difficoltà e speranze della giovane chiesa di Bimengue. La missione era distante dai due centri più importanti diversi chilometri, si era infatti in piena foresta equatoriale, con abbondanti piogge e piste con grandi buchi, si tribolava per viaggiare sia per fare animazione sanitaria, come pure per l'evangelizzazione.

Don Douglas è sempre stato sensibile e attento ai bisogni della missione e dei missionari. Nel gennaio di quest'anno lo invitai a ritornare in Cameroun per partecipare all'ordinazione di Alex, un bimbo che tenni con me per tre anni, per permettere alla sua mamma di frequentare la scuola di infermieri. Anche don Douglas lo conobbe quando era piccolo e in diverse occasioni lo ha aiutato durante gli studi in Seminario.

Questo incontro, a distanza di tanti anni, è stato davvero una grande festa, per condividere con padre Alex, la sua famiglia e tanti amici la gioia per il dono del sacerdozio. Era con noi anche la carissima amica **Alfonsina Budri** di Mortizzuolo. Don Douglas non ha potuto restare tutto il mese a Bimengue per i suoi molteplici impegni in Diocesi. Siamo stati ospiti in due villaggi, sempre ben accolti, abbiamo vissuto insieme anche momenti divertenti, come la foratura di una ruota del pulmino al ritorno della ordinazione, dove eravamo ben stipati con piccole valigie sulle ginocchia o di fianco, pesci sotto i sedili, pacchi e pacchetti ovunque... senza parlare della compagnia di un uomo che vive alla missione e che si era ben bagnato la gola alla festa così che ha cantato tutti i canti religiosi in lingua locale per ben 100 chilometri di pista. Penso sia tornato contento dell'esperienza fatta e che porterà per sempre nel suo cuore questa giovane Chiesa africana e le tante persone che ha conosciuto.

Carla Baraldi



2005 - Settembre  
Cotonou - Benin



Settembre 2005, Villaggio di  
Se, visita alla famiglia  
dell'abbé Medard

**N**el 2005 don Douglas Regattieri insieme a don **Andrea Zuarri** e ad alcuni volontari si è recato a Lokossà in Benin in occasione della consacrazione della Cattedrale. Queste le sue riflessioni scritte al ritorno di quel viaggio.

## I problemi del mondo devono essere anche i nostri

Rientrando da questo breve soggiorno in Benin e volendo raccontare l'esperienza, c'è il rischio di ripetere quanto già si sa, di cadere nella retorica, nel 'già conosciuto' e nello scontato. Ma è un rischio che vogliamo correre perché è doveroso comunicare agli altri quanto si è vissuto - seppur per poco tempo ma con intensità. Ciò che conta è che quello che si dice sia vero, sincero e autentico. Serve e servirà sempre!

## Una grande ingiustizia!

Una primariflessione - al rientro - è la constatazione che noi

siamo ricchi. E tale consapevolezza mette a disagio. Ma ben venga questo disagio, lo vivessimo tutti! Perché così avremmo uno stimolo in più per cambiare qualcosa della nostra vita. Là, in Africa, si vede coi propri occhi, si tocca con la propria mano che la povertà è grande e che noi siamo tanto ricchi, rispetto a loro, materialmente. E' iniqua questa sproporzione. Questa ingiustizia va colmata. Come è capitato altre volte, anche stavolta, rientrando si rafforza la voglia e il desiderio di fare qualcosa di più di quanto non si è fatto finora, per 'eliminare' o comunque accorciare questa distanza. La fantasia dell'amore e della condivisione dovrebbe venirci in soccorso.

## Una grande Cattedrale

Non è - a dire la verità - quella di Lokossà la cosiddetta Cattedrale

nel deserto. Mi sembra costruita a dimensione umana, accogliente, africana e accessibile a tutti, edificata con il contributo di tutti, Diocesi di Lokossà, africani e benefattori stranieri. Pensavo alla nostra Cattedrale mentre assistevo alla



Mons. Douglas assieme ad un vescovo francese ed alcuni volontari visitano il mulino a scoppio di un artigiano

Dedicazione di quella: anche da noi si stanno attuando alcuni adeguamenti liturgici e tecnici per renderla più bella, più rispondente alla riforma conciliare, più accogliente... E' giusto che il credente abbia un luogo che lo aiuti a vivere bene il suo rapporto individuale e comunitario con Dio. Anche gli africani ne hanno diritto, come noi: non c'è solo la pancia da riempire. Tuttavia, mentre assistevo a quella cerimonia, festosa e partecipata, avevo nel cuore e negli occhi il



volto di quei bambini che poco prima avevo visitato al Centro Bethesda: una struttura diocesana per la riabilitazione degli arti. E pensavo: ecco qui c'è Dio, in questo luogo santo e sacro, tremendo e grande. Ma Dio è anche là nel buio di quelle stanze disadorne e maleodoranti... dove la mamma vive notte e giorno accanto al suo bambino. La tentazione è stata di pensare che Dio abitasse più volentieri in mezzo ai bambini sofferenti. Ma poi quasi travolto emotivamente e sinceramente dal clima festoso di quel popolo dentro alla sua nuova Chiesa non mi sono sentito di escludere la presenza del Signore anche là.

## Uno sguardo in grande

Una terza riflessione. Per un viaggio, seppur breve, per i numerosi incontri con persone nuove, per i contatti con altre culture e con altri problemi, bisogna dire grazie: il cuore e la mente sono stimolati ad aprirsi e a non chiudersi nel piccolo guscio della quotidianità lasciandosi imprigionare. Ci si vergogna quasi - al rientro - a doversi districare in mezzo alle piccole diatribe interne, anche ecclesiali, che perdono di valore e non hanno veramente senso e sono solo una perdita di tempo, se confrontate con il mondo che è più grande. I suoi problemi come la fame, le ingiustizie, gli iniqui rapporti commerciali, la non dignità riconosciuta ad ogni uomo, sono e devono essere anche i nostri!

Don Douglas Regattieri



**Il sussidio per la preghiera in preparazione all'ordinazione episcopale di monsignor Regattieri è disponibile presso la Curia vescovile, Corso Fanti 13, Carpi.**

## Parrocchia di Vallalta Per prepararsi all'ordinazione

La parrocchia di Vallalta ha organizzato tre serate in preparazione all'ordinazione episcopale di monsignor Douglas Regattieri, per riflettere in particolare sulla vocazione sacerdotale e sul ministero episcopale.

Terzo appuntamento: **venerdì 19 novembre** alle ore 21 l'intervento di **don Luca Baraldi**: "Io sono il Buon Pastore. Dal rito della consacrazione episcopale emerge la missione del Vescovo: padre e pastore".



**ORDINAZIONE EPISCOPALE**  
di  
**Mons. Douglas Regattieri**  
Vescovo eletto di Cesena-Sarsina

**Domenica 28  
Novembre 2010  
ore 16.00**

**Basilica  
Cattedrale  
di Carpi**

## Precisazione sui pass

Si precisa che i pass per partecipare all'ordinazione episcopale - peraltro già esauriti - servono per poter usufruire di posti a sedere. L'ingresso in Cattedrale resta libero, entro i limiti di sicurezza per l'edificio, per chi volesse partecipare alla cerimonia stando in piedi.

## Diretta televisiva su è-tv Antenna 1

L'ordinazione episcopale di monsignor Douglas Regattieri sarà trasmessa in diretta televisiva da è-tv Antenna 1 a partire dalle ore 16.

## Ufficio Diocesano Pellegrinaggi

### A Cesena per l'ingresso di monsignor Douglas

In occasione dell'ingresso ufficiale di monsignor Douglas Regattieri a Cesena, l'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi organizza un pullman per coloro che desiderano partecipare alla celebrazione. La partenza è fissata per **domenica 12 dicembre** alle ore 11.30 presso la stazione delle corriere di Carpi in via Peruzzi. **Iscrizioni entro il 28 novembre.**



Cattedrale di Cesena

L'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi informa che chi (parrocchie, associazioni, etc.) desidera organizzare autonomamente un pullman per partecipare alla celebrazione, dovrà necessariamente trovarsi al casello autostradale di Cesena Nord alle 14.30 per poter effettuare l'accesso all'area della Cattedrale di Cesena accompagnati dalla Polizia Municipale.

**Corso M. Fanti, 13 - Carpi - Tel. 059-652552  
uff.pellegrinaggi@tiscali.it**